

Vincere facendo rete. Realtà e prospettive della cooperazione tra le biblioteche toscane

a cura di Maria Stella Rasetti,
Milano, Editrice Bibliografica,
2007, p. 132

Il volume raccoglie e in parte rielabora gli atti del Seminario di studi "Vincere facendo rete. Realtà e prospettive della cooperazione tra le biblioteche toscane", che si tenne a Empoli il 24 febbraio 2004. Dopo il saluto di benvenuto del sindaco di Empoli Luciana Cappelli, che sottolinea come il tema della cooperazione costituisca un elemento importante nel governo del territorio empolesse, introduce i lavori Mauro Guerrini, ricordando che l'impegno della città di Empoli verso la biblioteca ha lontane radici, risalenti alla metà dell'Ottocento, e che la città è ormai da anni un punto di riferimento per le altre biblioteche toscane sul tema della cooperazione. Seguono il breve saluto di Vittorio Bugli, sindaco di Empoli dal 1995 al 2004, e l'intervento dell'assessore alla cultura della Regione Toscana Mariella Zoppi, la quale sottolinea i meriti della Regione in materia di biblioteche, ricordando i passi in avanti fatti a livello di prestito interbibliotecario, ag-

giornamenti professionali, aumento dell'utenza, sistemi di monitoraggio sul rapporto tra efficacia ed efficienza delle spese.

A Luciano Scala, allora direttore dell'ICCU, il compito di illustrare i cambiamenti e le novità del Servizio bibliotecario nazionale, volgendo l'attenzione in particolare alla nascita dell'Indice 2: le singole banche dati, nate separatamente nel corso degli anni ("Libro moderno", "Libro antico", "Materiali musicali", ecc.), hanno subito un processo di unificazione in modo da poter essere gestite nello stesso indice. Scala sottolinea come i risultati raggiunti negli ultimi dieci anni siano stati realizzati attraverso il metodo della cooperazione, che ha permesso di ottenere esiti concreti soprattutto in termini di servizi e ha portato ad un miglioramento qualitativo dal punto di vista della gestione delle biblioteche.

Paul Gabriele Weston propone un'analisi del panorama bibliotecario toscano, concentrando l'attenzione soprattutto sul tema delle infrastrutture tecnologiche. È fuori discussione che esistano numerose difformità, a livello organizzativo, tecnologico e dei servizi offerti tra le biblioteche che operano all'interno di una stessa realtà. La soluzione prospettata da Weston non è tuttavia quella di imporre a tutte le biblioteche l'utilizzo dello stesso software, ma al contrario di lavorare in modo che i differenti sistemi possano svolgere le funzioni a loro assegnate ed essere in grado di interagire fra loro, attraverso la stesura di protocolli comuni, cioè elenchi di standard e requisiti minimi richiesti. In questo modo, oltretutto, non si correrà il rischio di provocare un

appiattimento delle peculiarità di ciascuna biblioteca.

Antonia Ida Fontana, direttrice della Biblioteca nazionale centrale di Firenze, parla dell'importanza del lavoro di connessione tra il livello bibliotecario nazionale e quello internazionale svolto proprio dalla BNCF, che ricopre un ruolo di primo piano nel contesto della cooperazione. I temi a cui si fa riferimento in ambito cooperativo sono soprattutto quelli della catalogazione partecipata, che permette di ottenere notevoli risparmi in termini di costi e di tempo, e del prestito interbibliotecario, che sta diffondendosi anche in Italia, pur con le difficoltà da sempre causate dalle differenze esistenti fra le singole biblioteche.

Al contributo di Everardo Minardi (Università degli studi di Teramo), incentrato sull'importanza di una riorganizzazione profonda delle competenze professionali e di una ridefinizione dei profili occupazionali, segue quello di Grazia Asta sull'attività di coordinamento in materia di rilevazioni statistiche e di indicatori di qualità dei servizi avviata dalla Regione Toscana. Grazie a questi rilevamenti, si sono potuti constatare negli ultimi anni alcuni dati che fanno riflettere, come la diminuzione dei documenti presi in prestito nelle biblioteche in un anno, l'abbassamento delle ore di apertura settimanale al pubblico, la diminuzione del personale e il conseguente innalzamento di presenza di personale non di ruolo, spesso non provvisto dei necessari requisiti professionali. Tutti questi dati, raccolti fra il 2002 e il 2003, denunciano una situazione di debolezza strutturale del servizio bibliotecario in Toscana.

Il successivo intervento è di

Claudio Leombroni, responsabile del Servizio biblioteche e sistemi di comunicazione della Provincia di Ravenna, che ripercorre i venti anni di vita del Servizio bibliotecario nazionale.

Spetta poi a Giulia Maraviglia, responsabile del Sistema bibliotecario dell'Università degli studi di Firenze, affrontare il tema della cooperazione dal punto di vista delle biblioteche universitarie. Non può esserci cooperazione, si sottolinea, se mancano alcuni presupposti fondamentali: il sostegno delle istituzioni, la condivisione delle risorse documentali, la presenza di infrastrutture tecnologiche condivise, la formazione del personale. Chiude questa prima parte di interventi Vincenzo Santoro, il quale illustra l'importanza delle *Linee di politica bibliotecaria per le autonomie*, documento presentato nel corso della IV Conferenza nazionale delle biblioteche, tenutasi a Firenze dal 5 al 7 novembre 2003. In questo documento vengono affermati alcuni principi fondamentali sul ruolo delle biblioteche e viene ribadita l'importanza strategica della cooperazione della cooperazione.

La seconda parte del volume contiene gli interventi di Diego Cesaroni, Stefano Parisi e Fausto Rosa, che illustrano specifiche esperienze cooperative di alcune realtà locali, realizzate nel contesto, rispettivamente, dei Castelli Romani, di Rozzano (MI) e di Abano Terme.

Chiude il volume una ricca bibliografia a cura della Biblioteca Servizi Bibliografici della Regione Toscana.

Elena Della Valle

Biblioteca dell'Istituto e Museo
di storia della scienza
Firenze
elena.d@inwind.it